

VITA DELLE COORDINATA DA M...

A RIVOLTA D'ADDA

DAL PSI UN IMPULSO DETERMINANTE PER IL RINNOVAMENTO DELLA VITA COMUNALE SULL'ONDA DEL SUCCESSO ELETTORALE, DOPO 10 ANNI, TORNA UN SINDACO SOCIALISTA. INTERVISTA AL NEOELETTO ANGELO PASQUALINI

Venerdì 21 ottobre 1983 Consiglio Comunale, il primo dopo le elezioni politiche e amministrative di giugno. Rivolta d'Adda ha finalmente il suo Sindaco ed è socialista.

Angelo Pasqualini, 31 anni, con lunga militanza sindacale e politica dal 1979 in Consiglio Comunale e dal 1981 vice-sindaco, intervistato dall'Espresso.

D - Come è stata la strada per dare un'amministrazione al Comune ed un Sindaco a Rivolta?

R - "Non facile, nelle trattative che abbiamo condotto sono pesati oltre alle normali differenze ideologiche, i risultati elettorali che a Rivolta d'Adda hanno premiato il PSI e punto su la DC che il PCI."

Ma era nostra intenzione far risultare questo cambiamento e l'abbiamo potuto fare con il ritorno di un socialista alla carica di sindaco, dopo 10 anni. Era un segnale innovatore che ci auguravamo venisse colto anche dai compagni comunisti, i quali invece, hanno costituito nei loro atteggiamenti polemici che stanno diventando ormai poco originali e molto evasi."

D - Come si sono concretizzate le trattative?

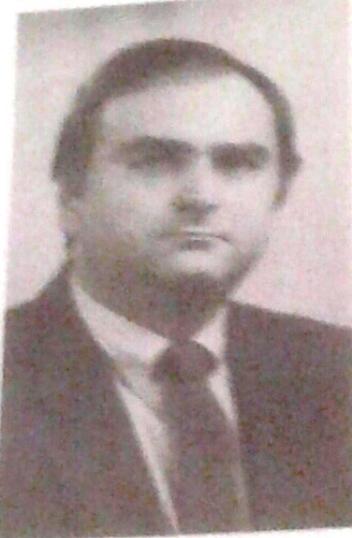
R - "Le forze politiche della nuova maggioranza (PSI-DC-PRI-PLI) si sono trovate, e congregate attorno ad un programma che renderemo pubblico e che sottoporremo al confronto con le altre forze politiche e con la cittadinanza, al fine di poter recepire il contributo, le osservazioni di tutte le forze sociali, al di fuori di schematismi partitici di maggioranza o di minoranza."

D - Quali i programmi immediati quindi i futuri?

R - "Tre sono i problemi urgenti e irrimandabili: la programmazione del ruolo futuro dell'Ospedale locale "S. Marta", per il quale l'USSE 53 prevede sostanziali ridimensionamenti, rilancio dell'impianto elettrico e di riscaldamento delle Scuole Elementari, la costruzione del terzo pozzo dell'acquedotto. Per il resto opereremo in una prospettiva di realizzazioni a medio termine attraverso il mantenimento e il pieno utilizzo dell'esistente come base per qualsiasi intervento in edilizia

o in assistenza. Durante la prossima amministrazione sono già state messe in cantiere delle iniziative che continueranno ad essere parte del programma amministrativo, ristrutturazione impianti comunali, centro socio-culturale e centro sportivo, iniziative nel settore agricolo."

D - Come il gruppo di socialisti il cambiamento che una guida socialista può fare al Comune di Rivolta d'Adda?



R - "L'aspetto più innovativo del nostro di vista programmatico sarà sicuramente la nascita di percorsi di confronto e partecipazione dal sottotetto e quindi le prospettive di sviluppo che ci attendono: dare alla nostra edilizia, l'impegno delle forze politiche che ci comprendono, la maggioranza, la pari dignità che dovrà essere presente nell'attività quotidiana della Civetta e nei suoi rapporti con l'esterno."

Si vuole tenere di conto dei volti singolari sulla partecipazione ricercando il confronto democratico con tutte le forze sociali e i partiti sulle "basse", sui problemi oggettivi e non soggetti della gente. Ai compagni del Partito Comunista un invito a una maggior comprensione, disponibilità e volontà

nella ricerca di soluzioni più ampie e concrete di ciò che può darsi. A una amministrazione progressista dal PCI e comunista anche un nuovo modo di intendere i rapporti tra partiti, partiti e cittadini, rapporti che per legge si sentiranno sempre costanti e mantenuti con gli strumenti in grado necessariamente per affrontare i problemi, a qualsiasi costo in una ricerca alternativa."

DAL CONVEGNO SUL PROPOSTE ED IN PER LA VITA

CONTRIBUTO DEL COM ASSESSORE COMUNALE

In questi giorni i Consigli di Quartiere e le forze politiche e sociali stanno discutendo le proposte di un nuovo regolamento per la partecipazione ed il ruolo sociale nella città di Rivolta.

Si tratta di un testo, predisposto dal la base delle istituzioni, emerso dal convegno cittadino venuto nella primavera scorsa, che aveva per titolo "La nostra vita, che ancora possiamo fare". Il testo è frutto del lavoro dell'area comunista, del suo modo di intendere, del rapporto tra cittadini e istituzioni.

Si dice che il documento che sarà sottoposto, emerge una linea culturale molto più innovativa ed è un segnale che ambiziosamente, e con impegno, si pone l'intento di realizzare profondamente il ruolo di "politica" oggi.

Come un regolamento di natura statutaria, privo di implicazioni tecniche. Per questo non vi è la durezza, ma è un documento che si propone di risolvere i problemi emergenti con una flessibilità ed un grado di apertura di riferimento, nelle città di amministrazione locale, procedimenti, soprattutto e soprattutto con una politica di servizi necessario, evitando quelle strutture burocratiche restrittive che abbiamo al momento "qualcun mi".

Non vogliamo, sia pure per